

I dati dei centri di Cagliari, Bologna e Palermo. Il prof. Monni: «Crescono gli aborti per le madri portatrici di malattie genetiche»

Effetto fecondazione: le nascite vanno giù

Dopo l'approvazione della legge fino al 20% in meno di bambini nati con la procreazione assistita

Davide Madeddu

ROMA È la legge ammazza nascite. Quattro mesi di «funzionamento» bastano alla norma sulla procreazione assistita per far diminuire in tutta Italia il numero delle maternità. I dati forniti da tre centri nazionali parlano chiaro: in quattro mesi il numero delle maternità ottenute grazie a tecniche di fecondazione assistita è calato rispetto all'anno scorso del 15%. Un caso emblematico è quello dell'Ospedale microcitico - pubblico - di Cagliari. La struttura dell'azienda sanitaria meta di centinaia di famiglie che chiedono aiuto ai medici per avere aiuto e magari riuscire ad avere un bimbo. Struttura importante anche per la lotta e la cura della talassemia. E l'allarme sugli effetti provocati dalla nuova legge parte proprio dall'ospedale di Cagliari. Ad annunciare i dati, preoccupanti, è Gianni Monni, primario del nosocomio. «Le gravidanze tra le donne tra i 35 e i 40 anni sono state nei quattro mesi del 2004 il 18% contro il 30% dello stesso periodo del 2003 - spiega - e, tra le donne di 40 e più anni, sono state il 7% nel periodo considerato del 2004 contro il 9% dell'anno precedente». Dati che, per il primario, non possono essere sottovalutati e costituiscono invece un fenomeno che, come aggiunge, deve essere modificato. «Tutto questo è dovuto al fatto che non potendosi produrre più di tre embrioni e non potendoli congelare si ha la diminuzione di gravidanza».

Il fantasma aborto Il responsabile della struttura di Cagliari sottolinea anche un altro aspetto della, quello legato proprio alla talassemia. Il problema principale, almeno nell'ospedale diretto da Monni si chiama diagnosi genetica preimpianto. «Dal febbraio 2004 abbiamo dovuto sospendere questa diagnosi e le donne sono costrette ad eseguire l'aborto terapeutico. E invece dobbiamo ricordare che la diagnosi preimpianto era nata per evitare l'aborto». Senza dimenticare poi i cosiddetti viaggi della speranza in Croazia, in Svizzera, in Francia o in Slovenia effettuati dalle famiglie che sperano di poter avere un figlio facendo ricorso ai metodi ormai vietati in Italia. Proprio per questo motivo Gianni Monni non esita a definire la legge sulla fecondazione assistita «contro le popolazioni, le famiglie, le donne e il lavoro dei medici e degli scienziati».

La speranza del referendum Non è

Al Sismer, nella città emiliana, la flessione più consistente: «È deprimente, ma il senso è tutto nei bambini che non nascono»

»

banchetti in tutta Italia



Foto Dario Orlandi

Nanni Moretti firma a Firenze i quesiti dei Ds

FIRENZE C'è anche Nanni Moretti. Il regista ha firmato, al banchetto allestito dai Ds per il Comitato Promotore dei referendum, i quesiti referendari contro la legge sulla procreazione assistita. L'autore era a Firenze per partecipare alla presentazione del film «Te lo leggo negli occhi». E passeggiando in città si è fermato al banchetto della Quercia. Moretti ha subito preso una penna ed ha firmato i referendum. Nei giorni scorsi avevano firmato alla festa dell'Unità di Genova, Massimo D'Alema e Piero Fassino, rispettivamente presidente e segretario dei Ds. A Roma, invece, Fausto Bertinotti leader di Rifondazione Comunista.

Sul tema della fecondazione assistita il 15 e 16 settembre prossimo si terrà il «Referendum day Toscano»: una vera e propria no stop di spettacolo e riflessione sul tema e momento clou della raccolta delle firme in Toscana che sta avvicinandosi alle 150 mila firme. L'iniziativa sarà presentata oggi, parteciperà anche la senatrice Vittoria Franco. In contemporanea, in tutte le grandi città d'Italia, si svolgeranno i referendum day: l'obiettivo finale è quello di raggiungere le 500mila firme entro il 20 settembre.

comunque l'unico a contestare la norma. A sollevare il problema, è Andrea Borini, responsabile del Cecos, il centro studio e conservazione ovociti e sperma umani. «È una vera indecenza che ci sia gente costretta ad andare all'estero per fare per esempio una diagnosi preimpianto. Questa legge, è chiaro, penalizza una buona parte dei pazienti». E, ricordando il referendum, Borini conferma il dato nazionale relativo al calo di nascite, e aggiunge: «Se passa il referendum siamo tutti, inteso noi medici, pazienti e persone di buon senso, più felici».

Bologna e Palermo A denunciare il calo delle gravidanze negli ultimi quattro mesi, anche i dati, diffusi ieri mattina, dalla Sismer (Società italiana studi di medicina della riproduzione) di Bologna, organizzatrice del quarto forum scientifico internazionale su biologia e medicina della riproduzione. «In particolare - spiegano Luca Gianaroli, e Anna Pia Ferraretti, rispettivamente direttore scientifico e direttore clinico della Sismer - nel centro bolognese le gravidanze in corso nel periodo 10 marzo-10 luglio 2004 sono state 17 per le donne con meno di 37 anni, contro le 26 dello stesso periodo 2003. Per le donne con più di 38 anni, le gravidanze sono state 5 contro le 7 dello stesso periodo 2003. Nel complesso il calo è del 15-20%».

Gli effetti della legge non risparmiano neppure Palermo. Al centro Andros negli ultimi quattro mesi risultati di gravidanze su donne con più di 38 anni sono calate dal 29% al 12%. «L'effetto della nuova legge sulla procreazione - aggiunge Anna Pia Ferraretti - è la riduzione delle gravidanze, cioè bambini che non nascono. E questo è deprimente».

Il numero degli ovociti Carlo Flamigni, ordinario di ostetricia e ginecologia all'università di Bologna e presidente della società italiana di fertilità e sterilità è categorico. «Immagino che i dati presentati da questi centri siano dovuti al fatto che, dovendo partire solo con 3 ovociti, difficilmente si riesce ad arrivare al numero di embrioni ottimale per il trasferimento in utero». Poi aggiunge. «Anche noi alla Tecnobios (il centro di cui Flamigni è consulente scientifico) abbiamo riscontrato una diminuzione, sia pure più contenuta, delle gravidanze: direi intorno al 10%. Naturalmente, quei centri che anche prima della legge non congelavano gli embrioni avevano una diminuzione ancora meno sensibile».

Borini (Cecos): «È una vergogna che le persone siano costrette a rivolgersi all'estero per avere una diagnosi preimpianto»

»

Dibattito sulla legge 40 alla Festa di Fuggi: i promotori strappano consensi proprio in casa dell'«integralista» Giovanardi E dalla platea dell'Udc sale l'applauso al referendum

FIUGGI La vera sorpresa al dibattito sulla fecondazione che si è svolto ieri mattina alla festa dell'Udc di Fuggi sono stati gli applausi, ripetuti, che ha ricevuto il segretario dei Radicali Daniele Capezzone. Non poca cosa, visto che proprio un ministro Udc - Carlo Giovanardi, nei giorni scorsi aveva tappezzato Modena e Senigallia di manifesti in cui si paragonavano i promotori dei referendum sulla procreazione assistita ai nazisti. «L'atteggiamento della platea non mi ha meravigliato - ha poi detto Capezzone al termine del dibattito - Del resto, è stato anche così sul divorzio e vorrei dire che in un eventuale referendum per abrogare la legge la

nostra posizione avrà l'80% dei voti. Proprio come avvenne allora per il divorzio».

Nel corso del dibattito si sono confrontati Olimpia Tarzia dell'Udc, Cinzia Dato della Margherita e Alessandra Mussolini di Alternativa sociale. Anche la Mussolini è stata applaudita dal pubblico e al ministro Stefania Prestigiacomo, che anche ieri da Gubbio ha ripetuto che la legge sulla fecondazione va modificata, ha replicato: «Ha usato una posizione strumentale prima, quando non ha aperto bocca sulla legge quando era ancora in Parlamento. Ora apre bocca perché vuole usare questo cavallo di battaglia per scopi elettorali».

In un clima di vivace confronto ma mai di rissa, la platea si è divisa più o meno a metà con i suoi applausi tra i fautori della legge 40, i padroni di casa esponenti dell'Udc, e i suoi detrattori ospiti della festa. A difenderla la responsabile Famiglia dell'Udc, Olimpia Tarzia: «È stato un provvedimento pensato a lungo, non approvato su due piedi. Prima di bocciarla in toto diamo il tempo di verificarne la validità. È una legge che difende il soggetto più debole, che è il concepito, non è la legge dei cattolici ma il frutto di un'ampia intesa trasversale in Parlamento». A fianco di Olimpia Tarzia il leader del Movimento per la vita, Carlo Casini. Contro si

sono espressi Alessandra Mussolini, Daniele Capezzone e Cinzia Dato. «Non tocca allo Stato imporre regole sulla vita che è dentro la vita di una donna. Io sono cattolica - ha detto Alessandra Mussolini - e credo che la pietas cristiana preveda che a difendere il concepito ci debba pensare la madre: questa legge è crudele».

Per Cinzia Dato, «la scelta di una terapia rispetto a un'altra attiene alla deontologia del medico e non alle scelte politiche di uno Stato che non può impedire alle madri di utilizzare i progressi della scienza». Infine Capezzone ha chiesto a tutti di sottoscrivere, indipendentemente dalle proprie convinzioni, il referendum.

Siena, dopo il sì del dirigente scolastico l'insegnante espulso dalla congregazione si difende: «Così mi discriminano, è la fine di una istruzione pubblica e laica»

«Quel maestro è un ex testimone di Geova», e cambiano classe ai figli

Augusto Mattioli

SIENA «Quel maestro è inadatto per insegnare ai nostri bambini. È un ex testimone di Geova espulso dalla congregazione». Una richiesta che i genitori di due alunni di una prima elementare avrebbero presentato a Mauro Guerrini, direttore dell'istituto onnicomprensivo di Montalcino facendo presente che Adriano Fontani, insegnante elementare dal 1974 era stato espulso nel 1986 dalla congregazione per «apostasia e ribellione», per avere come dice lui stesso «difeso alcuni anziani confratelli caduti in disgrazia» e per avere rifiutato «l'ostracismo e l'isolamento nei confronti dei fuoriusciti». Da allora nei confronti della congregazione Fontani ha condotto una durissima battaglia, fondando anche il coordinamento dei fuoriusciti dai testimoni di Geova «per dare aiuto alle vittime e ai loro familiari di quella considero una vera e propria setta». La vicenda che lo riguarda personalmente, montata nel corso dell'estate può dunque essere considerata l'ennesimo capitolo di questa durissima guerra. Nella quale è rimasto coinvolto lo stesso direttore dell'istituto onnicomprensivo di Montalcino Mauro Guerrini che in questa storia si è mosso cercando di evitare che la forte conflittualità si tra-

sferisse dentro la scuola. Ma Fontani ha preferito denunciare pubblicamente quella che ritiene una forte discriminazione dei suoi confronti. Ed ora fa dure considerazioni su come si è mosso il dirigente. «A provocare meraviglia - sot-

tolinea - non è tanto la richiesta dei genitori di questi bambini. Che mi aspettavo visto che noi fuoriusciti o apostati siamo definiti immorali, pazzi, criminali, persone di cui vergognarsi e via di questo passo. Meraviglia piuttosto è,

anche scandalizza, che una richiesta con queste motivazioni sia stata prontamente accolta dal dirigente di una scuola pubblica, laica e acconfessionale». Il maestro Fontani, se tutto fosse andato liscio, avrebbe dovuto occuparsi, come

insegnante contitolare, della prima classe sezione che era stata formata in primavera, con 23 alunni iscritti al tempo breve di trenta, comprendenti anche i due figli di famiglie di immigrati, una da Aosta e una dell'Argentina, apparte-

menti alla congregazione dei testimoni di Geova. «A fine agosto il direttore didattico mi ha informato che i due bambini, di cui non conoscevo neanche le famiglie, erano stati spostati nella sezione A del tempo pieno perché i geni-

tori sono andati a richiederlo con irrimediabile fermezza». Secondo Fontani il dirigente scolastico avrebbe ceduto alle pressioni dei genitori dei bambini che sottolineava «avrebbero detto che non avrebbero potuto permettere che una persona come me fosse l'insegnante dei loro figli. Un atteggiamento che ripeto, è estremamente pericoloso in una scuola pubblica. A queste persone non è interessato affatto che fossi considerato un ottimo insegnante. Questa è una cosa davvero triste perché per loro sono quello che sono. Un eretico. Nei miei confronti c'è un pregiudizio dovuto a motivazioni di carattere religioso». Una storia scoppata in maniera fragorosa destinata a far discutere sul ruolo della scuola pubblica. Le accuse del maestro in effetti sono precise. Indubbiamente una patata davvero bollente che il dirigente dell'istituto Mauro Guerrini ha cercato di risolvere, dichiara, con lo spirito del buon padre di famiglia. «Fontani - ricorda - ha con la congregazione dei testimoni di Geova dei problemi aperti molto da tempo. Quando questa storia è iniziata mi sono chiesto se era il caso di portare questa conflittualità forte che divide Fontani dalla comunità all'interno della scuola. Certo non lo conosco direttamente ma lo conosceva la comunità che sapeva quanto dura fosse la polemica reciproca».

| | | quotidiano | | internet |
|---------|------|------------|--------|----------|
| | | Italia | estero | |
| 12 MESI | 7 GG | € 296 | € 574 | € 105 |
| | 6 GG | € 254 | | |
| 6 MESI | 7 GG | € 153 | € 344 | € 57 |
| | 6 GG | € 131 | | |

• postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 4840703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

• Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti Sareid via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI) tel. 02/66505065 - fax 02/66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK PUBBLIKOMPASS

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.27371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teraconi 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancata all'affetto dei suoi cari

SERGIA MONTANARI

Lo annunciano i figli, le sorelle e i nipoti tutti.

Le esequie si terranno domani lunedì alle ore 10,45 presso la chiesa S. Girolamo della Certosa.

Bologna, 12 settembre 2004

La moglie, i figli e i parenti tutti, nel ventesimo anniversario della scomparsa del compagno

SOLIDEO VENTURINI

e nel trentesimo del compagno

AUGUSTO VENTURINI

li ricordano con profondo affetto e rimpianto.

Matalbergo (Bo), 12 settembre 2004